

DOCUMENTI CHE IL PRESIDENTE DOVEREBBE RICORDARE

NON MOLOTOV MA DE GASPERI VOLEVA LA "PACE PUNITIVA"

Deve aver perso la memoria, l'on. De Gasperi. Altrimenti, certi suoi sfonamenti, come quelli di domenica a Firenze, non si spiegherebbero, neppure in un periodo elettorale. L'Unione Sovietica a sentirsi lui - avrebbe voluto imporsi «condizioni punitive» nel corso delle trattative di pace. Ma che da dicendo? L'unica condizione veramente punitiva che venisse fatta allora balenare come una minaccia sul nostro Paese fu quella di perpetuare l'occupazione militare, condannando l'Italia a svenarsi per mantenere i pupi anglo-americani sul proprio territorio. E a suggerire tale punizione, fu precisamente il nostro Presidente del Consiglio di allora, cioè lo stesso De Gasperi. Ha forse dimenticato la proposta da lui fatta all'agosto del 1946, alla conferenza di Lussemburgo? Siamo pronti a rinfrescargli la memoria ricordandogli quanto ebbe a risponderegli allora il ministro degli Esteri sovietico: «Il capo della delegazione italiana - dichiarò Molotov - ha esposto una tesi inaspettata... La sua proposta, e cioè che noi dovremmo limitarci alla conclusione di una pace onnicomprensiva, significa che egli è persino disposto a un prolungarsi considerevole dell'occupazione del suo Paese, purché gli sia accordata una nuova possibilità di cercare di sfruttare certe divergenze fra gli alleati... Non è difficile vedere che tale politica non ha niente di comune con gli interessi nazionali dell'Italia. Al contrario, nelle presenti circostanze, è un modo di occupazione per un lungo periodo pone l'Italia in una posizione di dipendenza sempre maggiore dagli Stati stranieri».

LE PAROLE DI PACE DI EISENHOWER SMENTITE DAI FATTI

Gli S. U. intensificheranno gli aiuti a Ciang Kai-scek

Dichiarazioni di Dulles - Gli «aiuti» americani ridotti per timore della crisi economica - Allarme per i sintomi di disgregazione nel campo imperialista

WASHINGTON, 5. - Nuove interessanti notizie su quella che è la reale politica pronunciata dagli Stati Uniti, nonostante le parole di pace pronunciate dal Presidente Eisenhower nel suo famoso discorso, sono state fornite oggi dallo stesso Eisenhower e dal suo Segretario di Stato, il Presidente, illustrando il nuovo programma di aiuti militari americani per il 1953-1954.

«Numerosi Paesi - ha proseguito allarmatissimo Dulles - quali si sono sempre rivolti verso il mondo occidentale e in particolare verso gli Stati Uniti, considerano con crescente interesse la riduzione degli aiuti non è dovuta a un mutamento della politica americana, che non prevede alcun allentamento del riarmo e per molti anni sarà necessario», ma alla necessità di evitare un riassestimento in pericolo la nostra economia».

I PONTI DISTRUTTI DALL'ALLUVIONE NON ANCORA RICOSTRUITI

Interrotte le comunicazioni con i paesi del versante jonico

REGGIO CALABRIA, 5. - S. Lucia è rimasta bloccata domenica in mezzo al torrente Bonamico, per cui 22 passeggeri, tra cui alcuni bambini, sono rimasti isolati e senza notizie per tutta la notte e sono stati tratti in salvo ieri mattina dalla popolazione del luogo: ci risulta infatti che il viaggio del fuoco accorsi da Reggio e da Siderno sono stati impossibilitati a intervenire. La corriera è tuttora bloccata in mezzo al torrente; inoltre alcune automobili sono state tratte a riva a mezzo di buoi. Il torrente continua ad essere in piena.

ULTIME L'Unità NOTIZIE

PARIGI COSTRETTA A RITIRARE LA RICHIESTA DI AEREI

La Gran Bretagna ha rifiutato di aiutare i francesi nel Laos

Rovesci a catena della diplomazia francese - Dalla Tunisia all'Indocina monta la marea anticolonialista - Persino i monarchi «quisling» cominciano a ribellarsi

PARIGI, 5. - Oltrepassata Luang Prabang, dove alcuni reparti francesi si trovano assediati e immobilizzati al pari di quelli isolati nella Piana delle Giare - l'Esercito popolare continua la sua marcia liberatrice nel Laos settentrionale, avanzando verso le città di Vientiane e di Pakxane, che si trovano entrambe alla frontiera con l'Indocina, lungo il corso medio del Mekong.

Non meno interessante, anche se meno positiva, è l'evoluzione dei tre re d'Indocina. Il sovrano del Laos col figlio si rifiuta di abbandonare la capitale accerchiata, sebbene a quello dei francesi ricorsi alle minacce per indurlo a fuggire; collaborazionista con i giapponesi e vassallo dei francesi, al momento di una sua visita al trono alla fine della guerra mondiale, egli spera di conquistarsi un certo diritto alla indulgenza del popolo con questo fardivo gesto di indegnità. Da qualche giorno le autorità occupanti lo tengono sotto sorveglianza politica temendo che egli sia già in contatto con le forze di liberazione e col governo democratico, capeggiato da un altro membro della famiglia reale, il nemico degli oppressori.

Si delinea così chiaramente la portata di questa grande battaglia che dovrebbe essere l'eliminazione del dominio francese su tutte le regioni del Laos del nord, anche se il corpo di spedizione riuscisse a conservare per un tempo il controllo sulla capitale. Le autorità coloniali sono più preoccupate per questo sviluppo dell'offensiva liberatrice di quanto non lo fossero quando si attendevano da un'ora all'altra un attacco onnicomprensivo contro Luang Prabang.

Non riesco a capire - ha continuato Nam-ir - per quale ragione domando così spesso e rinchiedo il suo parere, e chiedo di essere profondamente diverse e richiedono diversi concreti accordi. In qual modo secondo gli americani, il Pakistan dovrebbe svolgere le sue funzioni?

«Questa legittima convinzione, condivisa da tutti i lavoratori, obbliga le organizzazioni sindacali ad usare tutti i mezzi per unire i loro sforzi allo scopo di instaurare e salvaguardare la pace mondiale.

«Questa legittima convinzione, condivisa da tutti i lavoratori, obbliga le organizzazioni sindacali ad usare tutti i mezzi per unire i loro sforzi allo scopo di instaurare e salvaguardare la pace mondiale.

CENTINAIA DI MILIONI DI LAVORATORI PER UN PATTO A CINQUE

La F.S.M. invita i "sindacati liberi, ad un'azione comune per la pace"

Di Vittorio e Sallant chiedono un incontro tra le due organizzazioni

VIENNA, 5. - La Federazione Sindacale Mondiale (F.S.M.) ha inviato una lettera alla direzione della Confederazione internazionale dei sindacati liberi, in cui fa appello ad una azione comune per la pace.

Un passo occidentale per il traffico austriaco

WASHINGTON, 5. - L'addetto stampa del Dipartimento di Stato, Mc Dermott, ha dichiarato oggi ai giornalisti che Stati Uniti, Inghilterra e Francia con tutta probabilità inviteranno l'Unione Sovietica a discutere intanto che nessun patto di trattato di pace con l'Austria.

Il segretario di Duclos aggredito da un energumeno

L'individuo, arrestato, intendeva forse attentare alla vita del compagno Duclos

PARIGI, 5 (G.B.). - Alle ore 19.30 di oggi, un individuo di 24 anni, che dice di chiamarsi Lucien Rico, si presentava al municipio di Montreuil, dove il compagno Jacques Duclos, segretario del P. C. francese è deputato per quella circoscrizione.

Il segretario di Duclos aggredito da un energumeno

L'individuo, arrestato, intendeva forse attentare alla vita del compagno Duclos

PARIGI, 5. - Una dozzina di navi, tra cui tutti i transatlantici francesi sono bloccati oggi nei porti di Francia per lo sciopero degli ufficiali della Marina Mercantile.

Mentivano nel 1948 o mentono oggi?

Prima delle elezioni politiche del 1948, De Gasperi, Saragat e Pacciardi dichiararono che il governo italiano non avrebbe aderito ad alleanze militari.

I socialdemocratici si dichiararono addirittura contrari «al consolidarsi di blocchi imperialistici sul piano internazionale».

Oggi De Gasperi afferma di aver dichiarato a Molotov, fin dal 1945, che il suo governo non avrebbe aderito ad alleanze contro l'URSS se l'URSS non avesse chiesto l'applicazione del trattato di pace. Allora meditava già l'adesione al blocco di guerra?

Quale dei due falsi De Gasperi sarà disposto a riconoscere?

OSTRUZIONISMO AMERICANO A PAN MUN JON

Una semplice domanda cui Harrison non risponde

Nam-ir chiede che il delegato americano dica se è d'accordo o no nell'inviare i prigionieri in un paese neutrale.

«Non riesco a capire - ha continuato Nam-ir - per quale ragione domando così spesso e rinchiedo il suo parere, e chiedo di essere profondamente diverse e richiedono diversi concreti accordi. In qual modo secondo gli americani, il Pakistan dovrebbe svolgere le sue funzioni?»

PER SALVARE I ROSENBERG

Un nuovo passo presso Eisenhower

NEW YORK, 5. - Il Comitato nazionale per la libertà nel caso Rosenberg, ha annunciato oggi di aver inviato al presidente Eisenhower una lettera nella quale gli chiede di riesaminare a fondo tutta la pratica riguardante la lettera autografa di Greenglass.

«Non riesco a capire - ha continuato Nam-ir - per quale ragione domando così spesso e rinchiedo il suo parere, e chiedo di essere profondamente diverse e richiedono diversi concreti accordi. In qual modo secondo gli americani, il Pakistan dovrebbe svolgere le sue funzioni?»

Il segretario di Duclos aggredito da un energumeno

L'individuo, arrestato, intendeva forse attentare alla vita del compagno Duclos

Il segretario di Duclos aggredito da un energumeno

L'individuo, arrestato, intendeva forse attentare alla vita del compagno Duclos

Il segretario di Duclos aggredito da un energumeno

L'individuo, arrestato, intendeva forse attentare alla vita del compagno Duclos

L'individuo, arrestato, intendeva forse attentare alla vita del compagno Duclos

ANNUNCI SANITARI: ENDOCRINE, DISFUNZIONI SESSUALI, Dott. DELLA SETA, Specialista Veneree Pelle, Disfunzioni sessuali, Dott. ALFREDO STROM, VENE VARICOSE, CORSO UMBERTO N. 504